

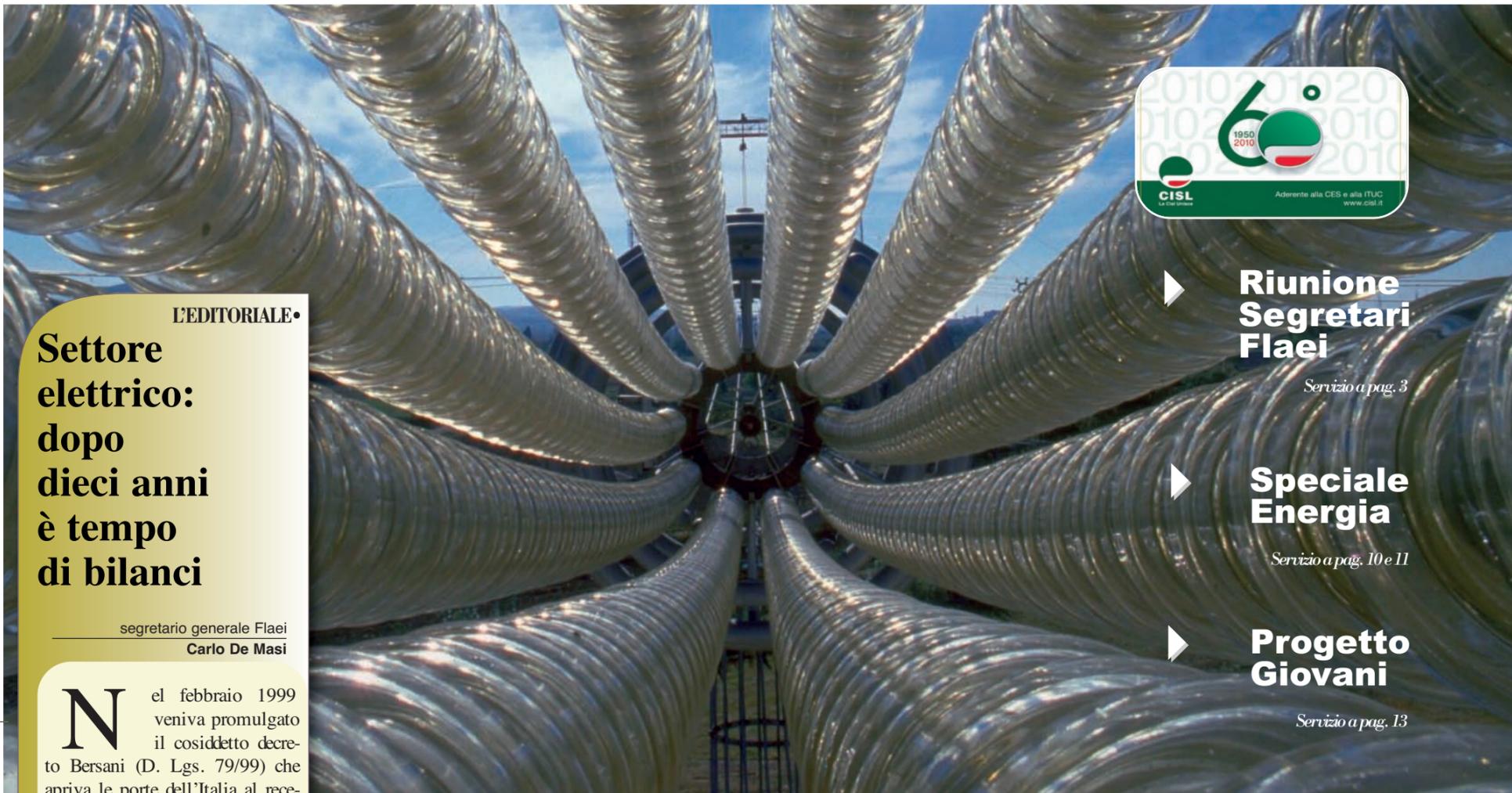
# il lavoratore Elettrico



l a v o c e d e l S e t t o r e

Periodico della Flaei-Cisl Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - punto 2 dell'Art. 1 del DPCM N°294/2002

Anno LVIII N°4 del 15 dicembre 2009



**L'EDITORIALE**  
**Settore elettrico: dopo dieci anni è tempo di bilanci**

segretario generale Flaei  
**Carlo De Masi**

**N**el febbraio 1999 veniva promulgato il cosiddetto decreto Bersani (D. Lgs. 79/99) che apriva le porte dell'Italia al recepimento della Direttiva Comunitaria 96/92/CE in materia di liberalizzazione del Settore elettrico. A dieci anni da quell'evento, le cui scelte nostrane sono andate oltre l'apertura del mercato alla concorrenza, che ha visto il monopolista Enel cedere pezzi di assetti industriali in Italia e il Sistema Elettrico Nazionale perdere controllo e consistenza, si possono fare alcune considerazioni.

Le Aziende entrate nel business elettrico italiano, nate o potenziate con lo «spezzatino Enel» e con la progressiva apertura del mercato elettrico, hanno macinato utili rilevanti e presentato buoni e solidi bilanci. I risultati ottenuti sono l'effetto combinato di diversi fattori: l'efficientamento del Comparto produttivo; un sistema di Borsa elettrica «premiante» per tutte le Imprese di generazione; tariffe generose per chi investe nelle Fonti rinnovabili; rendite di posizione per chi opera nel decommissioning del nucleare; drastica riduzione degli investimenti nelle Reti; buone remunerazioni riconosciute dall'Aeeg per chi opera nella Trasmissione e nella Distribuzione; processi di efficientamento spinti che(...)

segue a pag. 2

- ▶ **Riunione Segretari Flaei**  
*Servizio a pag. 3*
- ▶ **Speciale Energia**  
*Servizio a pag. 10 e 11*
- ▶ **Progetto Giovani**  
*Servizio a pag. 13*

**SINDACATO**

## Flaei, volano i consensi e le adesioni

*Con oltre 41% di iscritti è primato nel settore degli elettrici*

**Q**ualsiasi organizzazione, a partire da quelle sindacali di rappresentanza dei lavoratori, non deve mai cadere nella tentazione dell'autoreferenzialità e in quella che qualcuno chiama la vertigine del successo. Quando questo accade si iniziano a perdere di vista la vera finalità del proprio agire e una pericolosa logica del primato burocratico comincia ad insidiare la creatività e la capacità di risposta.

Ci sono però segnali che non devono essere sottovalutati perché costituiscono la prova di un'azione efficace e la misura più sicura di una vocazione al dialogo ed alla buona rappresentanza degli interessi in gioco. Come Flaei - al 31 dicembre 2008 - ci siamo messi in luce

come primo sindacato all'interno del settore elettrico superando la Filcem. Si tratta di un successo che va al di là dell'aspetto simbolico e testimonia la forza della Flaei che era già uscita confermata dalle elezioni per il rinnovo dei vertici di Arca e Fisce. Oggi la nostra federazione rappresenta qualcosa come il 41,1% del totale dei lavoratori elettrici iscritti al sindacato e il 27,5% di tutti gli occupati del comparto. Si tratta di numeri e dati

che raccontano, certo, di un settore ad elevato tasso di sindacalizzazione ma al contempo anche di lavoratori attenti a quello che fanno le loro organizzazioni di rappresentanza e disposte a rimettere in discussione inerzie ed equilibri consolidati per vedere realizzate le proprie aspirazioni professionali, familiari e personali. I risultati della Flaei non nascono dal caso o, tanto meno, da una capricciosa oscillazione delle (...)



segue a pag. 2

La Sardegna, occasione di incontro per i segretari Flaei

### *Festival del Lavoro*

*Si è tenuta nella caratteristica cornice di Rocca di Papa la prima edizione del «Festival Internazionale del lavoro».*

*È stata definita dagli addetti ai lavori come la Cernobbio del lavoro, vista la qualificata rappresentanza dei convenuti, esponenti del mondo della politica, del sindacato, dell'economia, dell'industria e della cultura sociale. Tra questi, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, l'europarlamentare del Pd, Silvia Costa, il professor Andrea Ciampani dell'Università Lumsa di Roma, il professor Leonardo Becchetti, direttore di benecomune.net, il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Dominique Strauss-Kahn.*

servizio alle pagine 7, 8 e 9

## Settore elettrico: dopo dieci anni è tempo di bilanci

(...) hanno coinvolto anche le ex Municipalizzate.

A tutto questo non ha corrisposto alcun vantaggio per Utenti e Lavoratori: si pagano le bollette più care d'Europa; vi è stato il calo occupazionale italiano più rilevante in assoluto; abbiamo la peggiore qualità del servizio, in particolare al Sud. I dubbi avanzati dalla Flaei, sulle modalità del processo di liberalizzazione mostrano che avevamo visto bene. L'energia elettrica, non può essere considerata un bene di consumo comune, essa rappresenta un servizio di prima necessità, la cui fruizione va opportunamente regolamentata e controllata. Al di là degli assetti proprietari (privatizzazioni) e gestionali, come Flaei abbiamo sempre avvertito e manifestato l'esigenza di un controllo pubblico. Flaei e Cisl hanno, in tal senso, elaborato analisi e formulato proposte (sottoposte a Politica, Governo e Istituzioni), rimaste finora inascoltate e tese a conciliare lo sviluppo dei mercati con la tutela dell'interesse collettivo. In particolare, per affrontare le criticità che si sono determinate nel Sistema Energetico/Ambientale Italiano, la Flaei propone:

la costituzione di una Cabina di regia/Osservatorio per l'Energia/Ambiente, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la partecipazione dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, di Rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze Sociali e Produttive;

un Tavolo di concertazione programmatica per coordinare le scelte infrastrutturali e definire, a monte, le necessità rispetto ai bisogni (Rigassificatori, Termovalorizzatori, Centrali, Reti, Siti nucleari, ecc.);

il rafforzamento del Polo pubblico (Autorità di Settore, Gestore Servizi Energetici, Borsa Energia, Acquirente Unico, Ricerca), che interagisca con Enti Locali e Territorio; una presenza sociale nell'Autorità; unitarietà e terzietà di Reti e Misura; uniformità di prezzo e qualità dei servizi in tutto il Paese;

e interventi per:

- l'efficienza e il risparmio energetico, che possono costituire la prima vera fonte alternativa;
- l'ambientalizzazione per l'abbattimento della CO<sub>2</sub>, al fine di conseguire gli obiettivi di



Kyoto e il miglioramento della qualità della vita dei Cittadini;

- gli investimenti strutturali per le Reti, finalizzati a superare il divario fra Nord e Sud del Paese e a consentire lo sviluppo delle Energie integrative, con la generazione distribuita e le Reti interattive;
- il sostegno allo sviluppo delle Fonti rinnovabili, attraverso accordi di programma con l'industria dell'indotto (oggi prodotto all'Estero);
- il rilancio della Ricerca di sistema, prevedendo finanziamenti pubblici e mettendo in rete i Centri di eccellenza e le Università;
- la realizzazione di un equilibrato mix energetico, anche attraverso il ricorso nell'immediato al carbone pulito (con la captazione e segregazione della CO<sub>2</sub> e l'utilizzo del carbone liquido) e, nella prospettiva, al nucleare, con garanzie di sicurezza e il coinvolgimento di tutti i Soggetti sociali (anche per la costituenda Agenzia Nucleare);
- l'abbattimento delle tariffe, per riportarle nella media europea, garantendo la competitività delle Imprese italiane (in particolare le energivore) e per sostenere le Famiglie e le Fasce deboli;
- la partecipazione dei Lavoratori traguardando il capitalismo associativo nella Governance delle Imprese energetiche;
- una corretta informazione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione consapevole di Comunità, Cittadini, Parti Sociali nei processi di realizzazione di Infrastrutture energetiche;
- un Federalismo Energetico, affinché ogni Realtà regionale contribuisca con opere di sostegno, in base alle specificità del Territorio definendo un Patto sociale per lo Sviluppo sostenibile;
- le compensazioni locali, premiando i Territori virtuosi.

In sostanza, si tratta di creare un modello che porti vantaggi non solo alle Imprese energetiche, ma anche a quelli che erano i principali destinatari delle riforme avviate dieci anni fa: i Cittadini/Consumatori, il Sistema produttivo italiano e i Lavoratori, attraverso un servizio più efficace ed efficiente e costi in linea con quelli degli altri Paesi industrializzati. Sono questi, in maniera molto sintetica, i principali interventi, ormai indifferibili, che la Flaei, insieme alla Cisl, rivendica per il riposizionamento del Sistema Elettrico Nazionale a dieci anni dalla sua liberalizzazione. Essi sono il miglior volano per uno sviluppo eco-compatibile sia dal punto di vista economico che sociale, con ricadute positive per il Paese, anche per affrontare attrezzati gli effetti della crisi. Rispetto ai Clienti domestici, che sono quelli più tartassati sul versante tariffario, la Flaei sta realizzando una iniziativa editoriale, congiuntamente al Rie (Istituto di Ricerche Industriali ed Energetiche), con la pubblicazione di una Guida circa «Il sistema dei prezzi dell'energia elettrica per il consumatore domestico».

Carlo De Masi

### flaei, volano i consensi e le adesioni

(...) preferenze dei lavoratori. La Flaei ha costruito giorno dopo giorno il suo profilo di Federazione del fare, di organizzazione capace in ogni momento di mettere la persona al centro e di lavorare su equilibri sempre più avanzati di proposta e di contrattazione. Esserci sempre caratterizzati come organizzazione dei diritti e dei doveri rappresenta un elemento aggiuntivo di credibilità che abbiamo portato, in ogni momento, al tavolo delle trattative e nel nostro confronto quotidiano con i lavoratori.

Perché nella vita delle organizzazioni nulla avviene a caso ma è sempre il risultato di un'azione, di una costruzione lenta e convincente, di una capacità sistematica di individuare una mission e mettersi al servizio delle esigenze più profonde dei lavoratori. Questo non significa godere di una inesistente rendita di posizione ma soltanto riflettere con serenità sul

nostro agire e guardare nei numeri del nostro successo un segno ed uno stimolo a proseguire sulla linea della moderazione, del confronto e del pragmatismo che da sempre contraddistinguono la nostra identità.



Sopra il restyling del logo Flaei-Cisl che verrà opportunamente utilizzato nella comunicazione sindacale futura

### villaggio luce

Sulle montagne d'Abruzzo fa capolino la neve. Segno che l'inverno è arrivato e che un anno volge al termine. Ma la tragedia che ha colpito questa regione d'Italia ha lasciato il segno in una terra martoriata dal terremoto.

La solidarietà ha compiuto dei piccoli miracoli e anche l'Arca, l'Associazione ricreativa dei dipendenti dell'Enel, ha fatto la sua parte con l'acquisto di venti case mobili. Dopo gli ostacoli burocratici, il dieci settembre scorso è stato finalmente inaugurato il «Villaggio Luce», collocato in un'area adiacente alla zona Enel dell'Aquila. I colleghi abruzzesi mossi dalla commozione, hanno ringraziato tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione di questo progetto che contribuisce a ristabilire una condizione di «normalità» in un momento così difficile e particolare.



RIUNIONE SEGRETARI•

# Focus isolano per i segretari nazionali

## La Flaei ha riunito in Sardegna tutte le rappresentanze regionali



In primo piano il segretario confederale della Cisl, Gianni Baratta, presente in Sardegna in occasione della riunione riservata ai segretari generali regionali della Flaei. Fra i punti all'ordine del giorno quelli relativi alla sicurezza e alla carenza di personale in Enel Distribuzione, ai rapporti unitari con le altre Federazioni del comparto Elettrico, oltre all'annosa questione energetica nazionale. Nell'occasione si è presentato il settimo numero della rivista «Sindacalismo» della fondazione Enérgeia

**U**na due giorni intensa quella organizzata dalla Flaei il 24 e il 25 settembre scorsi in Sardegna. Duplice l'obiettivo: organizzare un incontro dei Segretari Generali Regionali e presentare il settimo numero della rivista «Sindacalismo» della Fondazione Enérgeia, sul tema Produttività e Fiducia alla presenza del Segretario Confederale Cisl Gianni Baratta. Il focus «politico» di questo incontro isolano si è concentrato sulla riunione dei Segretari Regionali che hanno affrontato questioni complessive di politica organizzativa e sociale ed argomenti più tipicamente settoriali come la situazione energetica del Paese, i rapporti unitari con le altre Federazioni del comparto elettrico, l'interlocuzione con le aziende ed il contratto di settore. La discussione, introdotta da un breve intervento del Segretario Generale della Flaei, ha evidenziato il bisogno di rilanciare il soggetto unitario dell'energia anche attraverso l'azione del Coordinamento Flaei nominato dal Congresso con il compito di interfacciarsi col comparto energia della Femca. Ma in parallelo la discussione si è allargata, come naturale, alla dinamica dei rapporti con Filcem e Uilcem.

La Flaei punta all'unità, ad affrontare, attraverso percorsi comuni con le altre Federazioni, la difficile congiuntura economico-sociale nonché il rinnovo contrattuale in corso. Ma puntare all'unità, secondo la Federazione di Via Salaria, non significa ricercare una convergenza a tutti i costi, magari con chi persegue finalità contrarie all'interesse dei

Lavoratori elettrici con metodi estranei all'etica e alla cultura della Categoria. La riflessione sui percorsi unitari non poteva incrociare il grande tema del rapporto con le aziende di settore. Un rapporto complicato e difficile, che necessita di un'azione sindacale propositiva a partire dal tema della sicurezza e dalle situazioni di carenza di personale e di adeguati investimenti in Enel Distribuzione. Ma questo movimento ad ampio raggio si innesta sulla discussione in corso in merito al rinnovo del contratto di settore; rinnovo che si inserisce all'interno dei delicati rapporti confederali e alla riforma della contrattazione e che deve convergere verso risultati qualificanti - sia

sul versante economico che su quello normativo - e in grado di cogliere anche gli impegni differiti e una nuova regolamentazione del diritto di sciopero. A conclusione dell'incontro, il Segretario Generale della Flaei

Carlo De Masi, oltre a presentare l'impostazione che la Federazione si darà fino all'Assemblea Organizzativa - anche attraverso

Commissioni politiche permanenti, che supporteranno il lavoro della Segreteria Nazionale e dei Collaboratori - ha tracciato le strategie organizzative, contrattuali e sindacali da proporre ai lavoratori del settore elettrico. Uno sforzo di elaborazione e di costruzione che

farà leva su un Quadro Dirigente compatto e all'altezza della situazione per dare ai lavoratori le risposte di cui hanno bisogno e a tutti gli iscritti alla Flaei la certezza di poter contare su una organizzazione sindacale coesa a proiettarsi nel futuro.

### area mercato S.O.S.

**C**i capita sempre più spesso di ricevere messaggi e-mail da lavoratori dell'Area Mercato «sfiniti» dai tanti problemi che incontrano ogni giorno: clienti inferociti e minacciosi verso i colleghi dell'Enel, procedure informatiche vistosamente zoppicanti (il famoso crm8), pause pranzo che stanno diventando... virtuali. E ancora: promessa di nuove soluzioni tecniche e di supporto, che invece di risolvere, amplificano i problemi. Insomma: a fronte di lavoratori che denunciano situazioni e difficoltà reali, l'azienda, negli incontri territoriali, o non dà risposte o se le dà sono risposte virtuali. Sembra quasi che qualcuno, all'interno dell'Azienda si stia convincendo che a forza di mandare in quiescenza chi lavora nell'Area Mercato e poggiando tutto su nuovi strumenti informatici, peraltro, zoppicanti, si possa dare un servizio di qualità ai clienti. Ovviamente... non è così! L'Area mercato è investita da enormi stravolgimenti e tutte queste novità si sarebbero dovute affrontare con ben altre scelte da parte dei manager di turno, invece... invece hanno pensato solo a fare esternalizzazioni di cattiva qualità, poggiando a volte su agenzie esterne che hanno acquisito clienti con modi a dir poco discutibili. Ora ci vuole coraggio; l'azienda deve rapidamente rivedere i propri progetti guardando in faccia la realtà per quello che è: è finita l'era dei dirigenti che guardando gli illusori numeri di tabelle excel si convincono che «tutto va bene madama la marchesa!». La realtà, quella che si tocca con le mani, dice che tutte le novità partorite in questi anni hanno solo portato ad un innalzamento esponenziale dei crediti da riscuotere, una soddisfazione del cliente in caduta libera, una disorganizzazione organizzativa mai vista prima, e una insoddisfazione da parte di chi lavora in quest'Area alle stelle. E allora cara Enel, vogliamo continuare con la «credit cup», le gite premio o torniamo a fare le cose seriamente?



ASSOCIAZIONE SINDACALE •

# Un mondo di servizi grazie alla tessera Cisl

*Una valida soluzione ad ogni problema*

di **Amedeo Testa**

**F**orse non tutti lo sanno ma ogni iscritto alla Flaei-Cisl ha un «mondo» di servizi, quasi tutti gratuiti, a cui può avere accesso, solo dimostrando di essere iscritto alla nostra Organizzazione. Ogni Federazione di categoria (Elettrici, nel nostro caso, ma Metalmeccanici, Chimici, Scuola, Statali ecc.), offre ai propri associati una tutela diretta all'interno dei posti di lavoro, come ad esempio la stipula del contratto di lavoro, una difesa e una assistenza durante le riorganizzazioni aziendali ecc. Tutto questo affianca, una serie di servizi per tutti quei bisogni/esigenze che i lavoratori possono avere al di fuori del proprio ambiente di lavoro. Proprio per assicurare ai lavoratori una tutela individuale, familiare e sociale più efficace ed estesa la Cisl mette a

disposizione una serie di servizi che spaziano dalla tutela previdenziale, alle problematiche fiscali e abitative, alla difesa dei consumatori, al tempo libero ed alla formazione professionale. Oltre ad offrire assistenza e consulenza nei settori sopra citati, la Cisl

interviene anche nel campo della cooperazione, delle nuove professionalità, della solidarietà ai paesi in via di sviluppo, dell'assistenza agli immigrati.

In ogni città italiana gli iscritti alla Flaei possono trovare strutture polivalenti della Cisl alle quali rivolgersi per trovare le risposte ai loro problemi. Il numero verde 800-249307 offre tutte le informazioni possibili sulle attività offerte dai centri servizi Cisl. Per avere un'idea concreta di quanto possa essere efficace la tessera Flaei - anche se questi esempi sono assolutamente incompleti in quanto i vantaggi che si possono ottenere con la tessera Cisl sono tantissimi - abbiamo pubblicato nei riquadri qui sotto

a l c u n i esempi, facendo risaltare gli enormi risparmi che si possono ottenere utilizzando i nostri servizi. A taluni può sembrare incredibile che un «investimento» di

pochi Euro al mese - il costo della tessera - possa produrre benefici economici e sociali di così ampia portata. Eppure... questa è la Cisl! E allora, se non fai ancora parte della grande famiglia Flaei cosa aspetti ad aggregarti a noi?



## polizza infortuni per gli iscritti

**La garanzia offerta** Cisl, in collaborazione con Unipol, offre gratuitamente a tutti gli iscritti una diaria in caso di ricovero ospedaliero dovuto a infortunio di qualsiasi natura (professionale ed extraprofessionale)

**Questa garanzia è valida:**

- dal 1° Gennaio 2009 al 31 Dicembre 2009

- 24 ore su 24

- in tutto il mondo e prevede: **per gli iscritti attivi** (età compresa tra 15 e 65 anni)

- una diaria di 30 Euro a partire dal 4° giorno del ricovero, per un massimo di 30 giorni

- lunga degenza: dal 31° al 60° giorno di ricovero la diaria è pari a 50 Euro

**per gli iscritti pensionati:**

- una diaria di 30 Euro a partire dal 3° giorno del ricovero, per un massimo di 30 giorni

- lunga degenza: dal 31° al 60° giorno di ricovero la diaria è pari a 50 Euro

- accompagnamento: la diaria viene elevata di ulteriori 15 Euro nel caso in cui - durante il ricovero - fosse sospeso il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento.

- acquisto e noleggio di ausili ortopedici: per le spese sostenute nei 90 giorni successivi alle dimissioni dall'Istituto di cura, fino al 50% delle spese documentate, con il massimo di 125 Euro per ciascun evento.

- estensione della copertura alle "terapie di riabilitazione" e/o "alle terapie di sostegno" anche se effettuate in strutture di lungo-degenza o di day hospital, con un limite di indennizzo di 4 giorni complessivi, per Assicurato, ogni anno.

**Per gli infortuni di natura professionale:**

L'Inas, il Patronato della Cisl, offre gratuitamente un ulteriore servizio di consulenza e tutela, per inoltrare la domanda all'Inail per il riconoscimento dell'infortunio di origine professionale, anche per le casalinghe.

Per maggiori informazioni visita il sito [www.inas.it](http://www.inas.it), per conoscere la Sede Inas più vicina a casa tua telefona al **Numero verde 800.249.307**

Questa polizza ha un valore economico che ripaga, nei fatti, buona parte della quota annuale del costo tessera.



### sicet

- l'informazione e consulenza sulla regolamentazione legislativa, per il riconoscimento dei diritti alla casa in affitto, in proprietà e in assegnazione;
- la consulenza per la determinazione del canone e per la stipula dei contratti di affitto;
- le vertenze per inquilini di edilizia a proprietà privata e pubblica, sia individuali che collettive;
- le informazioni sui criteri di ripartizione delle spese condominiali, nonché sulla suddivisione dei costi, voce per voce, tra proprietari e inquilini;
- la promozione e la tutela dell'ambiente e del territorio;
- l'assistenza legale e tecnica

#### ESEMPIO DI RISPARMIO PER L'ISCRITTO CISL

Colui che affitta un immobile è costretto, nella maggior parte dei casi, a pagare ad una agenzia di intermediazione, un canone **PARI AD UNA MENSILITA'** di affitto (una cifra che può quindi raggiungere facilmente i 500-1000 euro). L'iscritto **Flaei-Cisl** rivolgendosi al Sicet, per fare lo stesso contratto potrebbe trovarsi di fronte ad un paio di situazioni: o **NON** pagare alcuna cifra, oppure pagare cifre bassissime (che variano da regione a regione), nell'ordine di 50.100 Euro max.

Anche questo servizio, come tanti altri che offre la Cisl, offre un evidente risparmio al lavoratore iscritto



**INAS** - Tutela e assistenza del lavoratore e del pensionato nei rapporti con gli enti previdenziali e assicurativi



**CAAF** - Consulenza e pratiche su tematiche fiscali, catastali, agevolazioni sociali, contenzioso tributario



**SINDACARE** - Ufficio vertenze



**ADICONSUM** - Associazione a tutela e difesa dei consumatori



**ISCOS** - l'Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo che opera, come organizzazione non governativa, in tutte le aree del mondo globalizzato



**ANOLF** - Consulenza, assistenza, informazioni e consigli su tutte le problematiche legate all'immigrazione



**ETSI** - Attività e servizi per il tempo libero a disposizione ai lavoratori, ai disoccupati, ai pensionati ed alle famiglie



**ALAI** - Consulenza e tutela in materia legale, fiscale, contrattuale, previdenziale e formativa per i lavoratori atipici



**SICET** - Informazioni e consulenza nei rapporti di locazione, norme condominiali, accesso agli alloggi popolari



IN TANZANIA •

# Solidarietà della Flaei oltreconfine

## Un sogno diventato realtà grazie ad un gruppo di colleghi Edipower

di **Roberto Roncari**

**L**a Tanzania è uno dei paesi più poveri del mondo, la metà della popolazione vive al disotto della soglia della povertà e un quarto di loro soffre per la scarsità di cibo. Un importante progetto di cooperazione internazionale ha visto un gruppo di colleghi Edipower, iscritti alla Flaei di Milano, partecipare alla realizzazione di un Impianto di Produzione di energia Idroelettrica, mettendo a disposizione oltre alla loro professionalità, gran parte del tempo libero. I lavori interessano una zona a sud della Tanzania, precisamente il comprensorio di Madunda, distretto di Leduwa. Iniziati nel 2005 i lavori si completeranno, per la fine del 2009, per un investimento complessivo di 350/400 mila euro. La centrale idroelettrica, deriva l'acqua da una traversa fluviale ad acqua fluente, che ha un piccolo bacino di accumulo di circa 2000 metri cubi. Con salto netto di 70 metri, per una potenza di circa 150 Kw raddoppiabili in un secondo tempo.

**Agli operosi protagonisti di questo progetto abbiamo chiesto il perché di questo arduo impegno.**

«La voglia di solidarietà in noi è sempre esistita e si è espressa in varie forme, sindacalmente lavoriamo come iscritti e attivisti alla crescita del modello di essere sindacato Flaei nel mondo del lavoro, con le proprie idee nel rispetto dell'uomo, potenziando il rapporto umano. Socialmente l'idea di aiutare chi è più sfortunato di noi con fatti concreti mettendo la nostra capacità e professionalità a loro disposizione, in questo caso consentirà di alimentare due scuole,



un dispensario ospedaliero, tre mulini per la macina del grano, macchinari per la lavorazione del legno. Dare luce a 1200 abitazioni dislocate nella valle, ci ha fatto innamorare di questo progetto. Inoltre la voglia di condividere un'esperienza lavorativa con queste popolazioni rafforza il nostro modo di esserci, che va ben oltre della capacità e della soddisfazione professionale, arricchisce, e ci fa ben sperare per un futuro più attento ai bisogni delle popolazioni povere, per portare a loro dei benefici».

**Con quali mezzi sono state realizzate le opere?**

«Con modestissime attrezzature da cantiere, piccole betoniere, compressori, un piccolo gruppo elettrogeno, e umili ferri del mestiere, ma c'era una cosa in abbondanza, tanto e tanto lavoro di squadra per un grande obiettivo. Con questa esperienza abbiamo riconsolidato il concetto di lavoro di squadra, la voglia di stare assieme di sentirsi attori di una prospettiva importante».

**Quali difficoltà avete incontrato?**

«Numerose, e di diversa natura. La distanza innanzitutto, e la necessità di coordinare tutto e tutti, oltre alla pianificazione delle lavorazioni. Occorrerebbero tempi biblici nel caso si dimenticasse qualcosa per la fornitura dei materiali, l'aggiornamento dei progetti, la risposta immediata agli imprevisti non per ultimo il clima con le sue stagioni».

**Quali aiuti avete avuto?**

«Per quanto riguarda la nostra squadra Edipower ha contribuito dandoci disponibilità per brevi congedi e

assenze retribuite per recarsi sul posto per sopralluoghi, ha concesso l'utilizzo dei supporti informatici per la progettazione. La Flaei di Milano ci ha supportati con il suo appoggio partecipando agli incontri con l'azienda e offrendo gli spazi per le riunioni di lavoro».

**Quindi vi sentite soddisfatti?**

«Molto, a fine anno si inaugurerà l'intero impianto e sul palco le autorità ringrazieranno tutti. Noi non ci saremo, ma la gioia di aver contribuito concretamente per lo sviluppo di quella zona dove prevale un'economia di sussistenza, dove la condizione sociale non ha prezzo, ci renderà felici. Guardando un piccolo bimbo che sorriderà alla luce di un futuro migliore potremmo dire: c'ero anch'io. Un ringraziamento lo vogliamo fare allo straordinario gruppo di lavoro, composto da Claudio Bossi, Gianpiero Ferranti, Renato Ranzani e Roberto Roncari».



Nelle foto a lato alcune immagini riguardano la costruzione della centrale idroelettrica che sorge nella zona di Madunda, nel distretto di Leduwa. I lavori sono cominciati nel 2005 e finiranno per la fine di quest'anno. Alla costruzione hanno partecipato un valoroso gruppo di colleghi della Edipower di Milano



ROCCA DI PAPA - ROMA - 29/31 OTTOBRE 2009

ROCCA DI PAPA •

# Il gotha della politica discute di economia

*Fra i presenti anche Dominique Strauss-Kahn*

Una Cernobbio del lavoro alle porte di Roma. E' il primo «Festival Internazionale del Lavoro nella società globale», svoltosi a Rocca di Papa, a due passi dalla Capitale, nella prestigiosa Villa del Cardinale, sul lago di Castel Gandolfo. Il festival, promosso dall'Università Lumsa, dal Ceis Tor Vergata e dalla rivista Sindacalismo, e' stato organizzato dalla Fondazione Enérgeia della Flaei-Cisl, dall'Alta Formazione per le Relazioni Industriali della Fiba-Cisl e da Rubbettino editore, con la partecipazione del Centro Studi della Cisl e della Regione Lazio.

L'obiettivo e' stato quello di stabilire un punto di incontro sulle problematiche del lavoro tra diverse esperienze scientifiche e accademiche, di azione formativa e di approfondimento culturale. Tre giorni sul lavoro con al centro il tema «Attori sociali, sviluppo economico, ampliamento democratico». Al Festival hanno partecipato numerosi esponenti della cultura sociale ed economica, del sindacato e dell'industria, e personalità politiche impegnate nella responsabilità della governance del mondo del lavoro. Tra questi, il ministro del Lavoro, **Maurizio Sacconi**, il segretario della Cisl, **Raffaele Bonanni**, l'europarlamentare del Pd, Silvia Costa, il professor **Andrea Ciampani** dell'Università Lumsa di Roma, il professor **Leonardo Becchetti**, direttore di benecomune.net, il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, **Dominique Strauss-Kahn**, il segretario generale della Cis - Confederazione Internazionale dei Sindacati, **Guy Ryder**. Inoltre hanno partecipato economisti di fama internazionale quali **Andrew Clark**, **Richard B. Freeman**, **Kaushik Basu** e **Bob Harris**, oltre a rappresentanti italiani del mondo sindacale, politico e imprenditoriale.



Successo di presenze per la neonata edizione del «Festival Internazionale del Lavoro nella società globale», organizzato dalla Flaei-Cisl, dalla Fondazione Enérgeia, dall'Alta Formazione per le Relazioni Industriali della Fiba-Cisl e da Rubbettino editore con la partecipazione del Centro Studi Cisl e della Regione Lazio. A fare gli onori di casa ci hanno pensato il Segretario generale nazionale della Flaei, Carlo De Masi e il Segretario generale nazionale della Fiba, Giuseppe Gallo. Fra i presenti anche il segretario generale della Fiba, Giuseppe Gallo (foto in alto) e il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi (foto al lato)



festival internazionale del lavoro



ROCCA DI PAPA - ROMA - 29/31 OTTOBRE 2009

interventi in pillole

**CARLO DE MASI**  
segretario generale Flaei

I lavori del festival Internazionale del Lavoro di Rocca di Papa si sono conclusi con le parole del Segretario Generale della Flaei Cisl che ha dato appuntamento all'anno prossimo in quella che vuole sempre più caratterizzarsi come una vera e propria Cernobbio del Lavoro. Secondo De Masi l'appuntamento non ha tradito le attese, confermando una profonda riflessione in corso a tutti i livelli sulla possibilità di una governance diversa che veda al centro, in un ruolo strategico, i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali. La privatizzazione dei servizi pubblici – secondo il Segretario generale della Flaei – costituisce una frontiera decisiva nella riscrittura delle regole globali e per questo occorre riposizionarsi sia in termini di prospettive della contrattazione nazionale che di opportunità offerte da quella territoriale e aziendale. E ciò nella prospettiva di un movimento sindacale pronto ad assumere una chiara responsabilità e a verificare le strade per realizzare, con la società civile organizzata, un'innovativa partecipazione per lo sviluppo economico e l'ampliamento democratico della società contemporanea.

**RAFFAELE BONANNI**  
segretario generale Cisl

Il Segretario Generale della Cisl ha espresso, con una metafora efficace, il proprio punto di vista sullo stato di avanzamento della crisi economica internazionale, sostenendo che la situazione delle imprese – esauste e sottocapitalizzate – è quella che rende «l'ultimo miglio» il più denso di incognite per il sistema economico e per i lavoratori. Secondo Bonanni occorre investire sulla collaborazione tra tutti i soggetti sociali per individuare le strade e le soluzioni migliori per uscire dalla crisi. In questo senso il tessuto sociale italiano è quello che offre il terreno più fecondo per sperimentare soluzioni innovative e ne fa fede il basso tasso di conflittualità e il miglior dispiegamento di ammortizzatori sociali in Europa di cui si sta avva-

lendo il nostro Paese. Per Bonanni questo scenario strutturale va accompagnato da uno sforzo e da un percorso parallelo di investimenti, di riduzione delle tasse per favorire la ripresa della domanda e dei consumi e di recupero di risorse attraverso le riforme, la rimozione di enti inutili e la razionalizzazione della spesa pubblica.

**SILVIA COSTA**  
europarlamentare

Secondo l'euro parlamentare, a livello di dialogo sociale, l'Europa rischia di diventare autoreferenziale tradendo la ricchezza che viene offerta dai sistemi territoriali. La sfida, secondo la Costa, è quindi quella di rendere più europee le organizzazioni. Perché, avverte l'euro parlamentare, senza una partecipazione dei soggetti sociali a questi processi, «quindi non solo i consumatori, ma anche il terzo settore, le fondazioni, e la Banca etica, non è possibile una nuova governance». E' quindi necessario superare quel conflitto latente tra democrazia rappresentativa e partecipativa che costituisce ormai una costante del dibattito pubblico creando una grande alleanza di soggetti sociali, capaci di ragionare in chiave sovranazionale a fronte di un'Europa ancora troppo timida e frammentata.



Colloquio fra il segretario generale della Flaei, Carlo De Masi, e il direttore del Centro studi della Cisl Mario Scotti



IL DIBATTITO•

# Strauss-Kahn: «La crisi non è finita!»

## *Dura critica ai governi dal direttore del Fmi*

**CARLO UMBERTO PONZO**

presidente commissione bilancio regione lazio

Il Presidente della Commissione Bilancio della Regione Lazio è intervenuto con grande chiarezza evidenziando lo sforzo strategico compiuto dalla regione per consolidare e rafforzare il tessuto economico sociale. Ponzo ha ricordato come il lavoro sia stato al centro della programmazione economica e finanziaria e del confronto istituzionale. Ciò in quanto il lavoro è una delle chiavi che consente non soltanto di vivere dignitosamente ma anche di programmare la propria vita e di perseguire quegli obiettivi di autorealizzazione che appartengono al dettato della carta costituzionale italiana. In questo sforzo di porre il lavoro al centro della scena, Ponzo ha giustamente ricordato come la Regione Lazio abbia predisposto strumenti di tutela quali la legge che istituisce il reddito minimo garantito per i lavoratori che sono stati espulsi dai processi produttivi.

**DOMINIQUE STRAUSS-KAHN**

direttore generale del fondo monetario internazionale

Gela un po' gli entusiasmi della platea di Rocca di Papa l'intervento del direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Strauss - Kahn. Secondo l'ex ministro dell'economia francese la crisi non è ancora finita. Perché, nonostante la crescita del Pil, si profilano quasi due anni di crescita mondiale della disoccupazione. Il Direttore Generale dell'FMI punta il dito contro i governi che hanno diffuso nei proprio paesi l'idea di una crisi ormai alle spalle. Il rischio concreto è quello, paradossale, di una ripresa senza posti di lavoro che va scongiurata attraverso politiche di sostegno e di politiche pubbliche per aiutare i paesi più deboli. Alimentare la ripresa, diminuire la disoccupazione e sostenere la ripresa senza aumentare il deficit. Una quadratura del cerchio difficile ma necessaria per avviare una exit strategy fondata su una nuova idea di capitalismo partecipativo. Una strategia in cui, secondo Strauss - Kahn, è essenziale il coinvolgimento dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e di tutti quei soggetti intermedi che possono fare da filtro, in termini di rinnovata rappresentanza, tra società e istituzioni governative.


**ANDREW CLARK**

economista london school of economics

L'economista inglese ha sottolineato la necessità di contestualizzare la crisi italiana – specie in termini di disoccupazione – all'interno dei trend che attraversano i principali paesi industrializzati. In questo quadro secondo Clark emerge una sorta di successo relativo del nostro Paese, che tiene meglio di altre economie avanzate. Ma oltre agli aspetti più direttamente materiali e macroeconomici Clark ha rimarcato la centralità di quelli che si potrebbero definire gli effetti psicologici della crisi perché, anche se il PIL evidenzia una inversione di tendenza, è la percezione diffusa del benessere che fa la differenza ed incide sulla fiducia delle famiglie. La disoccupazione crescente, infatti, rende l'individuo infelice e aumenta la percezione di insicurezza dei singoli che si sentono potenzialmente coinvolti anche se vivono una situazione di stabilità occupazionale. L'intervento di Clark si è concluso con una provocazione e cioè se possa essere Facebook la risposta alla crisi economica per la sua capacità di consolidare relazioni interpersonali il cui venir meno rappresenta uno degli agenti più insidiosi della crisi.

**BOB HARRIS**

presidente commissione tuac presso l'ocse

Bob Harris, Presidente della TUAC, la commissione dell'Ocse che segue le organizzazioni sindacali ha spiegato come sia possibile difendere i lavoratori in un mondo globalizzato e pervaso da bisogni ed esigenze contrastanti. A suo giudizio è necessario un nuovo dinamismo da parte dei molteplici attori sociali perché questo incide anche sulla qualità del dialogo con le istituzioni e sulla natura delle risposte che esse possono offrire. Una istituzione autoreferenziale ed incapace di instaurare relazioni proficue di scambio con i soggetti intermedi della società civile, tende inevitabilmente ad inaridire e a produrre posizioni e provvedimenti poco adeguati alle sfide del presente. In questo senso i corpi intermedi fungono, quindi, da catalizzatori e da propulsori di giuste decisioni.

**AGOSTINO MEGALE**

segretario confederale Cgil

Decisamente più pessimistico, sulla possibile ripresa, il segretario confederale della Cgil Agostino Megale che la colloca nel 2016 a meno che non si sia in grado di produrre grandi riforme a partire da quelle che riguardano il lavoro. Il dirigente sindacale ha quindi sottolineato, con preoccupazione, la tendenza di una quota consistente di inoccupati a smettere di cercare lavoro; dato questo che andrebbe sommato ai valori ufficiali della disoccupazione. Inevitabile la critica al governo in carica, accusato di aver abolito la concertazione e di aver colpito un rapporto corretto tra istituzioni e corpi intermedi.

**GUY RYDER**

segretario generale della cis

Il segretario della Confederazione Internazionale dei sindacati va a sodo senza mezzi termini e al netto di filtri diplomatici: dopo la crisi nulla sarà più come prima e per questo occorre un vero e proprio cambio di paradigma fondato su una governance radicalmente diversa. Secondo Guy Ryder i governi devono agire in modo collettivo attraverso le organizzazioni internazionali e superando la tentazione di riscrivere le regole in pochi ed in stanze segrete, riproponendo quella visione elitaria della governance che è stata una delle cause della grande crisi che stiamo attraversando. E su questo passaggio il numero uno del sindacalismo internazionale non si è fatto sfuggire l'occasione di una stiletta all'attuale Governatore della Banca d'Italia per i suoi trascorsi di Presidente del Financial Stability Forum, organizzazione a cui i sindacati si sono inutilmente rivolti nel corso del tempo per aprire un confronto sui parametri e sugli obiettivi di una governance globale.


**MAURIZIO SACCONI**

ministro del welfare

Decisamente ottimistico l'approccio del Ministro del Welfare Maurizio Sacconi secondo il quale il peggio è alle nostre spalle nonostante alcuni aspetti di criticità futura che potrebbero essere riservati dalla crisi sociale in corso. Si tratta quindi, secondo il ministro, di un "dopo crisi" da affrontare sostenendo, in modo selettivo, la liquidità delle imprese e l'occupabilità delle persone a partire da investimenti di lungo periodo sul rafforzamento delle competenze. Ciò significa che occorre monitorare con attenzione le ristrutturazioni e le riorganizzazioni aziendali che si metteranno in moto a seguito della crisi, stabilire strategie di negoziazione e garantire protezione e sostegno a quei lavoratori che verranno inevitabilmente espulsi dal processo produttivo. In questo quadro Sacconi individua l'esigenza di una nuova governance globale, fondata su una revisione di mission dei principali organismi economici internazionali ma anche sul nuovo ruolo degli istituti di credito che devono collegarsi al territorio, al tessuto economico reale, alle potenzialità frustrate delle piccole e medie imprese che, alla fine, rappresenteranno con ogni probabilità il volano di una nuova stagione di crescita e di sviluppo.



POLITICA ENERGETICA

# Un pieno di energia a misura d'uomo

All'orizzonte nuove tendenze sulla produzione

di Antonio Losetti

**P**arlare di energia significa riflettere sulla qualità della vita dei cittadini ma anche sulla sicurezza dello Stato. L'energia è il futuro dell'economia e del benessere diffuso, la possibilità stessa di una strategia di sviluppo in grado di incidere positivamente sui costi di produzione dell'industria e delle imprese. Per questo è strategico confrontarsi sulle scelte di politica energetica, definire il contesto, misurare l'impatto sulla competitività del sistema e sui bilanci famigliari, coglierne le implicazioni internazionali e geopolitiche e, infine, comprenderne i legami con i bisogni di tutela ambientale.

Per queste diverse ragioni la Flaei, sostiene da tempo la necessità di superare il dominio del mercato, riscoprendo una vera politica di programmazione.

“

**La Flaei sostiene da tempo la necessità di superare il dominio del mercato, riscoprendo una vera politica di programmazione...**

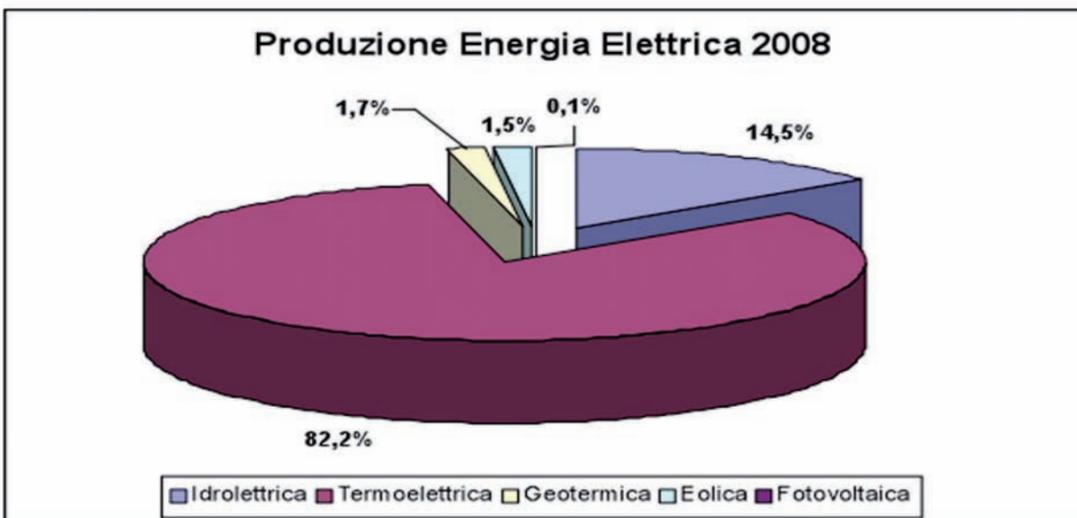
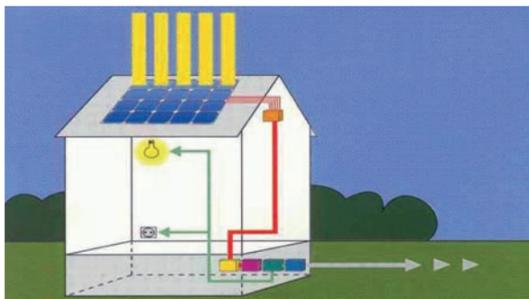
Occorre quindi porsi il problema di nuove forme di controllo del sistema energetico che mettano al centro le esigenze dei cittadini e delle imprese e una politica degli investimenti necessaria per dare al Paese continuità, sicurezza e

innovazione. Per rimettere in agenda questi temi occorre interrogarsi sugli effetti della crisi finanziaria, sul sistema elettrico e cogliere alcuni trend di fondo. La richiesta di energia elettrica, rimasta costante nel 2008, evidenzia nel 2009 un trend negativo di cui si è avuta prova specialmente nel periodo gennaio - maggio con diminuzioni nell'ordine del 7-8%. Segno positivo, invece, per ciò che concerne la produzione lorda di energia elettrica nel nostro paese che è stata di 319.129,6 GWh con un

aumento dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Come possiamo vedere dal grafico a torta nella riproduzione in basso, il comparto tradizionale continua ad esprimere la quasi totalità delle quote di produzione. Ma all'interno di questo contesto produttivo, sostanzialmente stabilizzato nei suoi valori di fondo, occorre indagare su alcune articolazioni e tendenze che potrebbero segnalare processi di più lungo periodo ed in grado di riscrivere la composizione del comparto elettrico. Da quest'analisi di approfondimento emerge una diminuzione della produzione termoelettrica e geotermica, un forte incremento della produzione idroelettrica e di quella eolica e fotovoltaica. Si tratta di tendenze importanti, specie per ciò che riguarda le energie rinnovabili che rappresentano circa il 18,2% (con una netta preponderanza dell'idroelettrico), a fronte del 15,3% nel 2007. Rispetto al fabbisogno elettrico Italiano l'Eolico, il Fotovoltaico e le Biomasse possono quindi svolgere una funzione integrativa e non certo sostitutiva della produzione elettrica di base.



Gli ultimi dati statistici indicano una diminuzione della produzione termoelettrica, mentre invertono la tendenza quella idroelettrica, eolica e fotovoltaica. Quest'ultima relativa allo sfruttamento dell'energia solare con appositi pannelli che trovano un impiego sempre più diffuso



# Mare... e

## protocollo



**I**l Protocollo di Kyoto, negoziato da più di 160 nazioni, mira a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, fissando legalmente obiettivi definiti di riduzione delle emissioni. Nel rispetto di tale accordo i paesi dell'Unione europea si sono posti l'obiettivo di ridurre, nel quadriennio compreso fra il 2008 e il 2012, dell'8%

Il 4 febbraio 1991 il Consiglio ha autorizzato la Commissione a partecipare, a nome della Comunità europea, ai negoziati della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottata a New York il 9 maggio 1992. La convenzione quadro è stata ratificata dalla Comunità europea con decisione 94/96/CE del 15 dicembre 1993 ed è entrata in vigore il 21 marzo 1994. La convenzione quadro può essere considerata come un successo, perché permette una maggiore sensibiliz-



energetico

speciale energia

PROPOSTA GOVERNATIVA •

# Ritorno al futuro: rinnovabili ed alternative

## *L'Italia si prepara ad un nuovo piano energetico*

**L**e Fonti Rinnovabili muovono un buon giro d'affari anche alla luce degli obiettivi europei «20 - 20 - 20» che impongono all'Italia un target di copertura da rinnovabili del 17% dei consumi energetici. Studi elaborati dall'Osservatorio sull'Industria delle Rinnovabili hanno stimato, per il periodo 2009 - 2020, investimenti pari a circa per 42 milioni e 441 mila euro rivolti essenzialmente alla realizzazione di impianti di produzione. Le previsioni indicano una quota di assorbimento degli investimenti che sarà per circa il 43% appannaggio di impianti eolici; per circa il 24% per le biomasse e per il 16,8% per il solare. A corollario di questa politica si dovrebbero avere ricadute positive sia sull'industria nazionale, per un valore di circa 30 miliardi di euro, sia in termini occupazionali. Da questo punto di vista le stime parlano di circa 35 mila addetti diretti e almeno 140 mila addetti indiretti, che si concentreranno nei comparti delle biomasse e dell'eolico.

A ciò vanno aggiunti gli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti da Fonti Rinnovabili nell'Area dei Balcani e nel Nord Africa. Si tratta di impianti - idroelettrici e fotovoltaici almeno secondo una prima stima dei valori d'investimento - che potranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi italiani relativi al «pacchetto clima». Ciò significa che le Fonti Rinnovabili, accompagnate da una vera cultura del risparmio energetico, rappresentano la grande sfida del futuro. L'Italia è un Paese estremamente vulnerabile, fortemente condizionato dal peso delle importazioni e da un mix energetico segnato da petrolio e gas naturale. Riflettere su una programmazione a lungo termi-

ne significa allora ripensare un Piano Energetico Nazionale proiettato al futuro e in grado di indicare la strada migliore per il sistema energetico italiano. Ecco perché la Flaei ritiene apprezzabile la proposta fatta dal governo del «50 - 25 - 25» come mix di produzione dell'energia elettrica (50% da idrocarburi, 25% da nucleare e 25% da rinnovabili). Perché questa scelta ci permetterebbe di rispettare i parametri imposti dal pacchetto europeo («20 - 20 - 20») e dal protocollo di Kyoto in un'ottica di gestione razionale e pianificata delle politiche di sviluppo.

c.m.



### lo di kyoto



zazione dei cittadini di tutto il mondo ai problemi collegati con i cambiamenti climatici. L'Unione europea ha rispettato l'impegno assunto nel quadro della Convenzione di riportare nel 2000 le sue emissioni ai livelli del 1990. Tuttavia, un numero importante di paesi industrializzati, compresi gli Stati Uniti, non ha raggiunto l'obiettivo di stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a questi livelli.

Nella quarta conferenza delle parti, svoltasi a Berlino nel marzo 1995, le parti contraenti della convenzione hanno allora deciso di negoziare un protocollo contenente misure atte a ridurre le emissioni nei paesi industrializzati per il periodo successivo all'anno 2000. Dopo lunghi lavori preparatori, l'11 dicembre 1997 è stato adottato a Kyoto il Protocollo di Kyoto.



### «audit energetico»

**A** proposito di energie rinnovabili, esiste un metodo scientifico per stabilire una sorta di «coefficiente termico» per classificare la nostra abitazione o meglio per il nostro edificio. Il tutto in una parola: «Audit». Lo strumento principale per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica di un edificio è l'audit energetico: si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi ed esame dei consumi energetici.

Il termine «audit» deriva dalla lingua latina ed è entrato a far parte della lingua nazionale assumendo il significato di «verifica». Con «Audit energetico» si intende un processo sistematico e documentato per ottenere un report sugli aspetti energetici dell'edificio nell'ambito di quelle che sono le problematiche del risparmio energetico. Un esempio di realizzazioni di audit energetici è affrontato dall'attività della

Fondazione Cariplo, che in campo ambientale ed energetico si attua mediante Piani d'Azione di riferimento per l'Area Ambiente, con duplice obiettivo: promuovere il miglioramento dei processi educativi per la crescita della persona nella comunità e promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale. La linea d'azione è sostenere l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.



TERZO MILLENNIO •

# Firmato l'accordo. Futuro salvo

*Per l'Arca si riaprono nuovi orizzonti con nuove risorse da destinare*

di Massimo Saotta

**C**on la firma del verbale di accordo del 26 marzo 2009, è stata posata la prima pietra sul futuro prossimo dell'Arca, l'Associazione che si occupa delle attività ricreative, culturali e sportive dei dipendenti Enel e delle Società del Gruppo convenzionate. L'accordo, infatti, mette fine ad una tormentata vicenda che ha visto contrapposizioni non solo tra l'Enel e le Organizzazioni di categoria, ma spesso anche all'interno di quest'ultime. Alla fine ha prevalso il buon senso e, sebbene con qualche malumore, finalmente si parte. Le principali novità riguardano da un lato le modifiche statutarie che, fondamentalmente, ridisegnano i confini tra la Componente politica e la Tecnostuttura; dall'altro, un piano di efficientamento ambizioso che vuole trarre l'Associazione nel contesto sociale del terzo millennio attraverso un recupero di risorse da destinare alle attività. E' ovvio che la firma di un accordo non risolve i problemi: può essere lo strumento per individuare le soluzioni, qualora le volontà reali ed i comportamenti dei protagonisti siano conseguenti con quanto sottoscritto. La Flaei-Cisl si è spesa fino in fondo per raggiungere questo obiettivo, con coerenza e determinazione rispetto alla sua storia ed alle sue idee, nella consapevolezza che il tempo non era e non è una variabile indipendente, soprattutto per le Lavoratrici ed i Lavoratori che aspettano risposte alle loro esigenze ed aspettative. Da ciò la Flaei ha tratto spunto per la sua azione politica sia in seno alla Commissione Nazionale Tecnica, che ha predisposto il nuovo Statuto ed il piano di efficientamento, sia nei tavoli politici che hanno varato i nuovi assetti dell'Arca. Non siamo ad un punto di arrivo, quindi, ma di fronte ad una ripartenza che dovrà vedere l'azione qualificata di tutti per trarre nuovi orizzonti che vanno al di là del tempo libero, cogliendo le opportunità offerte dai tanti servizi che l'Arca può offrire ai lavoratori ed alle loro famiglie. Come Flaei-Cisl, al XVI Congresso di Montesilvano abbiamo ben definito la strategia nel documento di lavoro allegato alla mozione finale esplicitando che «*va riqualificata l'azione per trarre un welfare aziendale integrativo/sussidiario rispetto a quello pubblico, superandone la concezione prettamente integrativa. Obiettivi precisi dovranno essere: la realizzazione di forme di sussidio alle famiglie rispetto all'infanzia (es.: asili nido, post scuola, tagesmutter); lo sviluppo della formazione giovanile scolastica, universitaria e post universitaria; maggiore attenzione alle attività di orientamento al Lavoro, anche attraverso stage formativi gratuiti; l'introduzione di servizi alla persona; la rivisitazione del modo di fare turismo. Un importante strumento potrebbe rivelarsi anche la gestione del tempo lavorativo, oltre che del tempo libero, considerando strumenti che consentano al dipendente di scegliere quanto tempo dedicare alla prestazione lavorativa attraverso uno scambio tempo-denaro, entro dei termini regolamentati*». La riqualificazione della spesa per contributi scolastici e l'avvio degli asili nido sono solo il primo passo di questa strategia complessiva, ma la strada che ci vedrà protagonisti passerà anche attraverso altri strumenti, per i quali ci sentiamo impegnati al pari del progetto di riforma dell'Arca che abbiamo sostenuto e che con forza perseguiremo.



## Famiglie sempre più tutelate

### *Finalmente arriva il contributo per gli asili nido*

**L**a conciliazione tra lavoro e vita privata rappresenta una nuova frontiera per lo sviluppo del Paese. Le famiglie, e in modo particolare le donne, incontrano ostacoli spesso insormontabili nello sforzo di armonizzare le esigenze professionali con l'impegno quotidiano verso i figli e gli anziani. Le donne non solo faticano ad accedere al mercato del lavoro, ma anche a mantenerlo in un quadro generale in cui la maternità e la cura della famiglia non vengono riconosciuti nel loro valore di pilastri della coesione sociale. C'è bisogno di una nuova configurazione del Welfare, di servizi alle famiglie, di investimenti nel sostegno all'occupazione femminile. Le donne ed i giovani hanno bisogno di tutele nuove e diverse rispetto a quelle pensate nel passato. Ma non si può delegare in toto la risoluzione del problema all'intervento pubblico perché questo significherebbe rimandarla nel tempo, in attesa che l'andamento del deficit pubblico consenta di destinare risorse al potenziamento dei servizi alle famiglie. Da questo punto di vista un segnale di grande valore sociale lo hanno fornito all'Arca, le Fonti Istitutive che l'11 novembre 2009 hanno firmato il verbale di accordo che approva il Regolamento per la concessione del contributo spese per gli Asili Nido. Si tratta di un'iniziativa diversa rispetto a quelle tradizionali dell'Arca, che la Flaei ha sostenuto con forza perché rappresenta lo sforzo di intercettare i bisogni emergenti dei Lavoratori e delle Persone in una Società che cambia.

La firma del verbale di accordo è stata preceduta da una fase di indagine e di conoscenza che ha visto coinvolti circa 2000 lavoratori individuati tra coloro



che hanno uno o più Figli nella fascia di età «0-3 anni». L'indagine si è concretizzata nella compilazione di un questionario finalizzato a conoscere la platea e i costi sostenuti dalle Famiglie, al fine di definire l'ammontare di un sussidio coerente con le esigenze dei Soci e con le risorse economiche dell'Associazione. Il risultato conseguito è sicuramente frutto della capacità di innovazione e tenacia e coerenza della Flaei che riconosce alla Famiglia il nucleo fondamentale della società.

Si tratta di un risultato importante, di cui la Federazione è giustamente orgogliosa, che dimostra come la politica del fare - fondato su valori alti - sia lo strumento migliore per far coincidere le parole ai fatti, le dichiarazioni di intenti e i risultati concreti. L'ennesima dimostrazione di una identità della Flaei che si nutre di caparbietà nel lavoro e di una visione all'altezza delle sfide del nostro tempo.

NUOVA INIZIATIVA •

# Al nostro avvenire ci pensiamo noi!

*Innovativo progetto della Flaei giovani che si espande anche su Facebook*

**R**agazzi ci siete? Siete pronti ad «imbarcarvi» e partire con noi per una fantastica avventura? Sì? E allora forza! Il nostro futuro lavorativo è lì e noi dobbiamo essere pronti ad afferrarlo e plasmarlo così come lo vogliamo, a «nostra» misura! È questa la nostra «mission», questo è quello che il Gruppo Giovani Flaei deve sempre avere bene in mente; una vera e propria «filosofia di vita» all'interno dei luoghi di lavoro! La stagione congressuale si è conclusa; la nuova segreteria, in continuità con il lavoro già svolto, è disponibile all'ascolto delle istanze del mondo «under 35» del settore elettrico. Non perdiamo tempo e facciamo sentire che ci siamo e che siamo il vero valore aggiunto di una Federazione che ha voluto offrirci uno spazio per disegnare il nostro futuro con i colori che più ci piacciono. Mettersi in gioco è importante! Prendere coscienza della nostra situazione, delle tutele presenti nel contratto di Settore, così come di quelle che sono andate perse. Saper individuare gli spazi nei quali avanzare per costruire nuove tutele, create per noi giovani, al fine di costruire una solida base da cui muovere i primi passi. Per come farlo abbiamo solo l'imbarazzo della scelta! Possiamo farci sentire nelle strutture territoriali, rivolgerci al nostro sindacalista presente in azienda, possiamo usufruire della casella di posta appositamente creata dalla Flaei (giovani@flaei.org) per far arrivare la nostra voce alla Segreteria nazionale, scrivere sul «Lavoratore Elettrico» (a partire da questo numero ci sarà uno spazio fisso dedicato a noi!) e discutere tutti insieme sul nostro nuovo gruppo creato su Facebook! Senza dimenticare che per tanti di noi, qualora sentissimo la vocazione ad impegnarci nel sindacato, ci sarebbe la possibilità di optare per un impegno in prima linea! Ma per fare questo ci vuole il consenso... il consenso dei giovani!



**Coordinamento Nazionale Giovani Flaei**

## i responsabili per regione

### Coordinamento Nazionale Progetto Giovani

Giusy Aloe  
Maurizio Bernassola  
Luigi D'Alauro  
Oreste Erminiati  
Salvatore Marletta  
Luca Petrillo  
Mattia Pinalli  
Paolo Satalino

[giovani@flaei.org](mailto:giovani@flaei.org)

Abruzzo  
Alto Adige  
Basilicata  
Calabria  
Campania  
Emilia Romagna  
Friuli V. Giulia  
Lazio  
Liguria  
Lombardia  
Marche  
Molise  
Piemonte  
Puglia  
Sardegna  
Sicilia  
Toscana  
Trentino  
Umbria  
Valle D'Aosta  
Veneto

Annalisa Vespa  
Stefano Crepez  
Gabriele Coviello  
Luca Petrillo  
Nicola Iadanza  
Daniele Pistoni  
Gabriele Bonavia  
Oreste Erminiati  
Andrea Ceccaroni  
Daniela Manessi  
Diego Carsillo  
Luigi D'Alauro  
Piero Cristian Taddei  
Paolo Satalino  
Gianrico Cuboni  
Leonardo La Piana  
Andrea Madiati  
Massimo Aste  
Francesco Sabatini  
Katia Ruggeri  
Mauro Arietti



VIAGGI•

# Lo sgomento del bagaglio smarrito

## L'Audiconsum: per ogni valigia smarrita un risarcimento di 500 euro!

di Gianpiero Simonetti

**A**lzi la mano chi non si è trovato ad attendere con preoccupazione il proprio bagaglio in qualche aeroporto. Oppure chi almeno una volta, davanti al nastro che fa girare i bagagli, non ha dato per perse le proprie cose. Un tempo queste sensazioni erano un incidente di percorso, una sorta di effetto collaterale potenziale del trasporto aereo. Oggi siamo ben oltre questa dimensione fisiologica ed il rischio di smarrimento dei bagagli negli aeroporti è diventato quasi una norma, un elemento di regolarità rispetto al quale ci si pone con un misto di rassegnazione e di assuefazione. Quello che una volta rappresentava un'eccezione è diventato oggi un vero e proprio fattore critico che mette a repentaglio la credibilità degli scali aerei, delle compagnie ed in generale di un settore che basa gran parte della sua capacità competitiva sulla reputazione e sulla capacità di

rassicurare i passeggeri. In Italia il fenomeno ha raggiunto livelli di guardia. Al punto che Paolo Landi – Segretario generale dell'associazione dei consumatori Adiconsum – è giunto a parlare di un malcostume che sconfina nel caso nazionale. Attualmente il disagio arrecato quotidianamente ai passeggeri viene «archiviato» con un sistema a tantum che commina alle compagnie sanzioni che si aggirano intorno ai due-mila euro. Si tratta, come è evidente, di una vera e propria assoluzione generalizzata che si fonda sull'idea di una quantificazione minima del disagio arrecato che, ovviamente, non stimola le compagnie ad agire in termini di prevenzione, di efficientamento delle operazioni e di centralità vera – e non solamente evocata – del cliente. Sempre secondo Adiconsum i magazzini sono stipati di bagagli e lo stock di borse e valigie smarrite non viene smaltito perché per le società di handling i costi

della riconsegna superano di molto quelli direttamente riconducibili alle sanzioni previste. La proposta dell'associazione dei consumatori – 500 euro per bagaglio smarrito – ha l'ambizione di definire un argine, un deterrente efficace che dovrebbe andare ad aggiungersi a quelli previsti dalla legge per danni e per gli effetti di una vacanza rovinata. Ma l'elemento cruciale è che, come spesso accade, l'inasprimento delle sanzioni rappresenta soltanto la punta di un

i c e -

berg al di sotto del quale – scavando un po' più a fondo – è possibile rintracciare l'essenza più corposa del problema da risolvere. La soluzione, saggiamente immaginata da Adiconsum, prevede infatti la costituzione di un vero e proprio tavolo di concertazione aperto alle associazioni dei consumatori, a quelle del Turismo e del volo e all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) finalizzato alla creazione di un ente bilaterale che dovrebbe

costituirsi sulla base di precisi indirizzi e di una chiara «ragione sociale»: creare un sistema di conciliazione pre-giudiziale dell'enorme contenzioso in essere; promuovere campagne di informazione sui diritti dei passeggeri; sviluppare buone pratiche; definire standard qualitativi condivisi; mettere a punto un sistema di monitoraggio complessivo dei settori del trasporto e del turismo. Si tratta di un approccio corretto, foriero di sviluppi positivi, che

potrebbe regalare al nostro Paese, al comparto e ai passeggeri la fondata sensazione di un cambio di marcia, di una micro riforma che migliora la qualità della vita di chi viaggia ed esige servizi, confort ed efficienza. Del resto ogni approccio sinceramente riformista ha il suo momento iniziale e per fare le cose in grande occorre partire dalle piccole cose. E non sbagliava, a questo proposito, quel vecchio detto secondo cui è meglio accendere una piccola fiamma che maledire l'oscurità.



## Decolla la tv digitale a bordo di Alitalia/Airone

### Sui nuovi Airbus A320 il passeggero può scegliere fra quattro canali tematici

**È** tempo di televisione digitale e anche le compagnie aeree si attrezzano per offrire un servizio di intrattenimento in linea con quelle che sono le tendenze del mercato globale. Migliorare la qualità del servizio a bordo è ormai la prerogativa di molti competitor del trasporto aereo. Infatti, l'Alitalia/Airone, la Compagnia nazionale di bandiera, è in procinto di allargare a tutta la sua flotta la dotazione di sistemi di televisione tematica digitale con schermi Lcd inglobati nel poggiatesta di ogni poltroncina. L'obiettivo della nostra compagnia aerea, che nel primo e nel secondo trimestre dell'anno ha ritrovato nei profitti di bilancio un trend in piena crescita, è quello di equipaggiare con un innovativo sistema «Live Tv» i nuovi Airbus A320, con un'offerta di quattro canali tematici differenziati video e audio (profilati sulla base della tipologia dei passeggeri); un canale video per la flight map e di ben 20 canali audio. Alitalia/Airone è il primo vettore in Europa ad offrire su rotte di corto e medio raggio un intrattenimento con schermi Lcd da 5,6 pollici individuali e con pluralità di canali.



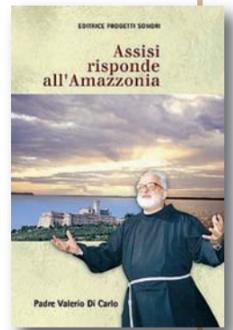
### flaei-amazzonia: un sodalizio ventennale

La simbiosi Flaei-Amazzonia (dove da un secolo lavorano i Frati Cappuccini di Assisi) scorre nelle vene delle due realtà da oltre vent'anni. Un incontro fortuito con l'attivista Lamberto Pasqualoni ha favorito e stabilito rapporti che hanno resistito al tempo, maturando una collaborazione che sta cambiando la vita dei ribeirinhos che vivono lungo le sponde del maggior fiume del mondo. Se molti di loro possono riunirsi nei centri sociali (inimmaginabile l'utilizzo che si fa di questi ambienti) in cui si esprime la vitalità e la fantasia delle tribù amazzoniche, lo si deve alla generosità di questo Sindacato che, messe da parte faziosità, rivendicazioni e quant'altro agita le acque di realtà simili, ha scelto di andare incontro agli ultimi a cui nessuno pensa.

La partecipazione del Segretariato delle Missioni di Assisi ai Congressi Nazionali e Regionali tenuti dalla Flaei in varie località italiane, rinsalda di volta in volta un'amicizia che affonda le radici nelle pagine del Vangelo che parlano di un «bicchiere d'acqua offerto ai piccoli»; di gesti fatti «senza che la sinistra sappia quello che fa la destra», perché tutto è visto da «Colui che sta nei cieli», diventando altamente meritorio. In occasione del centenario della presenza dei Cappuccini nell'Alto Solimões, un trapezio di amazzonia brasiliana che si incunea tra Perù e Colombia, la Flaei non ha dimenticato la corale «Marietta Albioni» di Città di Castello (PG), diretta dal Maestro Marcello Marini, che ha solennizzato le celebrazioni liturgiche tenute nelle parrocchie allineate lungo il Rio Mar (così gli indigeni chiamano l'Amazzoni), la Messa di apertura del centenario nella chiesa di S. Sebastiano di Manaus e, soprattutto, la cerimonia civile nel teatro Amazonas, costruito da architetti italiani durante il periodo d'oro dell'estrazione del caucciù, quando la gente lucidava le scarpe con banconote di alto taglio e le signore mandavano a lavare la biancheria a Londra o a Parigi.

Il Segretariato delle Missioni, retto da Padre Valerio di Carlo, certo che la collaborazione della Flaei non cesserà, anzi si è rinforzata con l'attuale Segretario generale Carlo De Masi, ha fiducia che essa si impegnerà nella ricostruzione della chiesa di Belém do Solimões, portata via dalla corrente del fiume. Era l'edificio più antico (costruito nel 1936) di questo villaggio ritenuto centro spirituale degli indios Ticuna, la tribù più numerosa di tutto il Brasile (composta da circa 40 mila persone) e dove da due anni si svolge un Festival della musica indigena che si sta imponendo a livello nazionale e internazionale. La Provincia umbra dei Cappuccini ringrazia fin d'ora per questa collaborazione che restituirà a un ignoto villaggio il suo simbolo più significativo perché, a detta degli stessi indios, se la tribù è riuscita a conservare tradizioni, costumi e riti che rivelano la propria cultura, lo si deve proprio alla sua appartenenza alla Chiesa cattolica.

Padre Valerio Di Carlo



## sommario

Anno LVIII N°4 del 15 dicembre 2009

il lavoratore **Elettrico**

Sottoscrizione Annuale: Ordinario € 5,00; Sostenitore € 20,00, da versare a mezzo vaglia postale o assegno bancario a "Il Lavoratore Elettrico", Via Salaria, 83 - 00198 Roma

L'EDITORIALE  
di Carlo De Masi



PRIMO PIANO  
**3**



SERVIZI CISL  
**4/5**



**6** SOLIDARIETA'



FESTIVAL DEL LAVORO



**10/11**  
SPECIALE ENERGIA



**12** ASILI NIDO



**Direttore:**  
Carlo De Masi

**Direttore Responsabile:**  
Silvio Di Pasqua

**Autorizzazione:**  
Tribunale di Roma  
N° 14798 del 13 gennaio 1972

**Stampa:** La Piramide S.r.l.  
Via Maria Valsalva, 34  
00168 - Roma

**Collaboratori:**

Mario Arca  
Antonio Losetti  
Salvatore Mancuso  
Mirella Mattalia  
Carlo Meazzi  
Massimo Saotta  
Amedeo Testa  
con la collaborazione giornalistica di:  
Massimo Manfregola

**Progetto Grafico e Impaginazione:**  
MASMAN Communications Srl  
www.masman.com  
masman@masman.com

**Redazione:**

Via Salaria, 83 - 00198 Roma  
Tel. 06.8440421  
Fax 06.8548458  
**Internet ed E-mail:**  
www.flaei.org  
nazionale@flaei.org





a me  
ci penso

io

***1969 - 2009:  
dopo la luna  
conquistiamo  
il nostro futuro***

MASMAAN  
COMMUNICATIONS

